

→ Ci tiene a precisare, il ministro Roberto Maroni, che domani le forze dell'ordine faranno di tutto per separare i manifestanti autorizzati dai violenti. «Distingueremo tra chi manifesta pacificamente e chi vuole infiltrarsi» spiega il titolare dell'Interno interpellato a Salerno dai cronisti. «Domenica si preannuncia un'altra manifestazione allegra - si spinge a dire -, ma abbiamo approntato un sistema per tenere i violenti a debita distanza. Impediremo loro di entrare in un cantiere legittimo». Il nodo della questione è proprio questo: impedire che nel corteo famiglie e residenti si possano mischiare con gli scalmanati provenienti da fuori. «È stato fatto un appello a cittadini e sindaci - aggiunge -

**L'APPELLO** Il ministro: «Distingueremo tra chi manifesta pacificamente e chi vuole infiltrarsi»

## Maroni ai sindaci: «Dovete isolare i violenti» Tornano a sfilare anche famiglie e bambini

perché siano i primi a isolare i violenti e a prendere le distanze. A Roma questo non è successo in modo sufficiente».

E le famiglie ci saranno, proprio come il 3 luglio, con palloncini e bambini in prima fila. «Ma non porteremo i nostri figli vicini alle reti», annunciano i genitori in un messaggio riportato dal sito NoTav.info. «Non perché - spiegano - non ci fidiamo di chi tenterà di tagliarle. Noi non ci fidiamo delle truppe che

occupano il territorio». Il raduno per i gruppi con bimbi è vicino al parco giochi di Giaglione: «Li dipingeremo su cartelloni la nostra protesta».

Il corteo, che domenica prenderà il via alle 10.30 dal campo sportivo di Giaglione e tenterà di raggiungere le reti del cantiere alla Maddalena di Chiomonte, minaccia di essere una copia, in versione autunnale, di quanto è accaduto a luglio, quando famiglie e bambini so-

no stati costretti ad allontanarsi dalla zona della centrale idroelettrica dove si erano radunati perché lì erano cominciati gli scontri. Anche se le indicazioni date dal movimento che giovedì si è riunito in assemblea a Villar Dora sono chiare: non sono ammessi incidenti. «L'Italia ci guarda e dobbiamo fare in modo che la manifestazione riesca per poterla replicare», ha detto Alberto Perino, uno dei portavoce del movimento, rac-

cogliendo l'approvazione dell'assemblea a cui hanno partecipato anche gli autonomi del centro sociale Askatasuna. «Ma alla baita arriveremo, in un modo o nell'altro», ha poi ribadito. A preoccupare sono i gruppi provenienti da fuori: questi potrebbero non dar retta al segnale di ritirata intimato da Perino nel caso in cui le forze dell'ordine decidano di intervenire con i lacrimogeni.

Nel frattempo a Torino anche il

governatore Roberto Cota rinnova il suo appello al movimento No Tav: «Chi fa violenza, chi si oppone con la guerriglia non fa neppure gli interessi di chi è contro la Torino-Lione». Un invito «a tutti, perché si tengano alla larga dalle manifestazioni violente, perché non ci siano scontri e il cantiere non venga toccato. Chi usa la violenza - ha concluso - non fa gli interessi di nessuno. Danneggia prima di tutto la Val di Susa e l'immagine di questo territorio». Giovedì il segretario regionale Pd Gianfranco Morgando aveva usato toni ancora più duri: gli iscritti al partito non potranno aderire alla manifestazione, pena il rischio di essere espulsi.

**Andrea Gatta  
Carlotta Rocci**